

Le reazioni

La mamma no vax: io non mi arrendo se lo Stato rifiuta i miei figli daremo loro uno spazio alternativo

ENRICO FERRO, PADOVA

«E adesso cosa facciamo? Noi ci stiamo organizzando con le scuole alternative. Sono asili creati da zero da genitori che la pensano come me. Ce le paghiamo e chi non ce la fa, ci lavora dentro per far fronte alla retta mensile». Valeria Falso, 44 anni, di Padova, è madre di tre figli. Hanno otto, cinque e tre anni. Nessuno di loro ha fatto alcun vaccino. «I vaccini si fanno quando c'è un rischio reale, quando c'è un'epidemia. Mi spiegate dov'è l'epidemia?», dice con convinzione.

È lei a spiegare la realtà di questi nidi alternativi, nati sull'onda della resistenza al decreto Lorenzin. «Prendi uno spazio in affitto, ci metti gli educatori e scrivi le regole condivise con chi la pensa come te. Costa, questo è certo.

Un mese di asilo può costare anche 300 euro. Ma almeno così salviamo il diritto a scegliere per i nostri figli».

Valeria racconta di avere appena commentato la retromarcia del governo al telefono con un altro genitore. «Avevamo fiducia in loro ma ci hanno tradito. Personalmente non pensavo sarebbe finita così. Il Movimento 5 stelle, secondo me, è sempre stato un po' morbido sulla questione. Avevo fiducia nella presa di posizione della Lega, ma evidentemente sbagliavo».

Valeria Falso, laureata in Psicologia, insegnante di scrittura creativa, racconta quello appena trascorso come un anno molto duro. «Essere trattata come una madre sconsiderata dagli addetti ai servizi scolastici, dai responsabili dell'Usl e da tutti colo-

ro che mi chiamano per convincermi che i vaccini vanno fatti a ogni costo, non è semplice». E a chi le chiede quali competenze mediche abbia per decidere in questo modo, lei risponde così: «Non si può seguire ciecamente ciò che dicono i medici. Io sento che c'è qualcosa che non torna, dunque ho deciso di dare retta al mio istinto».



Peso:12%